

Nota. Et è da saper, per alcune vie si ha, si tratta fra Franza et il re di romani; e Franza è su gran spexa, *etiam* la Signoria nostra, per dubito di qualche danno, per esser irato il re contra nui.

Fu posto, per il serenissimo e tutti di colegio, scriver a Roma per ducati 400 a domino Hironimo Zustignan, *quondam* sier Unfre', protonotario, di beneficij in dominio di primi vachanti. Et non fu preso; manchò 6 balote.

Nota, esso Zustignan sopradito, mediante li capi di X, se ha acordato dil beneficio era im possesso, et in lite con domino Simon Michiel, di sier Nicolò, procurator; *videlicet* resti il beneficio di Casal Mazor, che dà intrada ducati 300 a l'anno al Michiel, qual l'ave da Roma; e lui Zustignan, che za 8 anni è im possesso e à 'uto le intrade, sia sue e le spolie, e chi ha speso à speso; et il Michiel per anni 5 li daga 100 ducati a l'anno di pension. Mancha mo esser assolto dal papa il predito Zustignan di la excomunica *etc.*

Fo leto una parte, presa nel consejo di X a di 20 di questo, che se niun proruperà quelli sono in renga, et cussi quelli è in renga dirà parole contra alcun di pregadi, *statim* li capi di X che serano debino chiamar el consejo di X, et secondo le parole *statim* procieder contra di l'oro, *ut in parte*. E nota, questa parte fu presa per alcune alteration, fate in li zorni precedenti tra sier Lunarò Grimani et sier Piero Duodo, savij dil consejo, parlando im pregadi.

A di 26. Fo pregadi. Et non fo leto alcuna lettera. Et sier Vincenzo Querini fece la sua relatione *etc.*

Fo posto poi per li savij, che 'l camerlengo di Bergamo, qual andava con gran spexa più volte a far la cercha e il synicha', *de cetero* vadi con 7 cavalli una volta a l'anno solamente. Et *alia, ut in parte*.

Fu posto per li savij, che li tre da esser electi sopra le stime di le caxe, siano electi dil corpò dil consejo di pregadi, *excepto* quelli hanno officio continuo. Fu presa; e, tolto il seurtinio, non fo balotadi, perchè il seurtinio non era al numero justo.

95. *Sumario di la relatione di sier Vincenzo Querini, doctor, ritornato orator dil re di romani, videlicet licentiato, come ho scripto di sopra, stato mexi 9, zorni 8.*

Disse dil sito di la Germania; dil poder di li stati dil re e di la intrata e condition; e intrata di l'imperio, di le terre franche; il numero e condition di

li principi e prelati *etc.* Et che la Germania ha grandissimo poder; le terre franche, numero 110, e le nominò, *videlicet* la liga granda numero 60, e poi l'altra, le qual hanno pocha ubligation, e disse quello erano ubligate a dar a l'imperio. È in queste terre 3 sorte di homeni: li zenthilomeni, poveri ma superbi; merchadanti, richi, ma li zentilomeni li tien villi, perhò voleno mal a' venitiani per esser merchadanti; et il populo menudo. *Item*, li principi sono numero ... signori, et ... episcopi et abbatii....; e disse l'intrada l'oro. *Item*, di electori 6 di l'imperio; e, in *casu discordie*, intra il re di Boemia. *Item*, che a la ultima dieta, che fo gran cossa, questo zugno passado, a Costanza, reduti numero 475; è questo il numero perfeto, *adeo* tutti vi fu, o per messi o im persona, et li 6 electori. Et fanno tre balotation: electori, terre franche et principi. Et a la prima proposta, di proveder a l'imperio, il re parlò; e fo concluso per tutti tre stati di proveder e darli ogni ajuto, e concluso darli, pagati per 6 mexi, 17 milia fanti et 5000 cavali, e lui arà il resto fin 30 milia persone dil suo. Et hanno electi X, e li nominò, con gran autorità di la dieta, sì in perlongar il tempo, qual acrescer il numero di le zente, bisognando; et soa maestà vengi in Italia contra chi li piace, et ocupa le terre di l'imperio. Et che il re à gran poder in Alemagna, et è molto amato, perchè quelli non l'ubediva cussi è morti, et ha, *maxime* di electori, electi soi. *Item*, disse di successi; et dil mandar dil cardinal et elector di l'imperio qui. E il re credeva la Signoria venisse con lui contra Franza; et, visto la risposta, ancora si credeva, ma mandò li altri tre; et qui narrò il successo. Et che è mal edifichado, vedendo questa terra voler star con Franza. Et che l'à 4 in la soa corte di primi, e li nominò, qual è nostri capital inimiei, e lo mete suso a far el vegni contra di nui; ma questi sono perhò amicissimi di Franza, e, si questo non fusse, za aria roto. Ma il re dice: Venitiani non mi à fato dispiacer e Franza sì; e su queste pratiche passa il tempo, *tamen* tien certo el verà. Qual via l'habi a tenir, è incerta; e disse, tutte le vie el poteva venir è sul nostro e su quel di Milan. *Item*, ch'è eleto capitano di l'impresa el ducha Alberto di Saxonìa, cugnado dil re; ma che 'l ducha Federico di Saxonìa, che fo qui honoratò, li fo dato una galia per andar in Jerusalem, et è elector di l'imperio, è nostro gran nimicho. *Item*, à bellissime e assa' artilarie; à assa' numero di zoje e per gran valuta, di le qual el se ne servirà ai bisogni. E per il conte paladin, che morse, à hereditado esso re XI stadi o ver contadi, dei qual uno d' essi, chiamato, à impegnà